

LA POLEMICA. Albini e Bragaglio intervengono dopo il Consiglio

«Strage, confronto negato per tutelare la Beccalossi»

Dopo la polemica in Consiglio circa l'opportunità di un confronto - poi non avvenuto - sulla sentenza-strage Donatella Albini (della Sinistra arcobaleno) e Claudio Bragaglio hanno diffuso una nota per stigmatizzare l'accaduto. La responsabilità, secondo Albini e Bragaglio «ricade unicamente su chi ha preteso di impedire che il Consiglio, interpretando un sentimento diffuso dei cittadini, potesse civilmente ed in maniera condivisa, affrontare il problema d'una sentenza per una strage che rimane senza verità e giustizia».

Escludere il Consiglio dal confronto «ha rappresentato un errore ed una inaccettabile diminuzione di ruolo dell'istituzione più rappresentativa

della città». Eppure «ciò era possibile, considerando che la richiesta avanzata da tutte le minoranze consiliari - un confronto aperto da una comunicazione del sindaco, con successivi brevi interventi dei soli capigruppo - era stata accettata dalla Lega. E che il sindaco stesso aveva dato la disponibilità per una comunicazione».

Nella ricostruzione di Albini e Bragaglio «il solo gruppo del Pdl si è opposto al confronto in Consiglio e per ragioni collegate alla dichiarazione espressa dall'on. Viviana Beccalossi, che aveva suscitato un generalizzato rigetto. Pensare che un consiglio comunale debba essere amputato dall'esercizio delle sue funzioni, su una vicenda così importante per la

storia, la vita e la sensibilità della nostra comunità, per tutelare un'esponente politica che ha fatto dichiarazioni del tutto inaccettabili e tese a negare per piazza Loggia la matrice della destra fascista ed eversiva, ci è parso del tutto inaccettabile e non poteva passare sotto silenzio».

Secondo Albini e Bragaglio «la proposta, fatta dalla Presidente del Consiglio, di un incontro con i familiari delle vittime è certamente da condividere, ma non può essere considerata alternativa ad un pronunciamento del sindaco e ad un confronto in sede istituzionale che si sono voluti impedire con un veto politico del tutto improprio». ♦

